

Cremona, 3 giugno 2015

Egregio signor ministro,

in qualità di rappresentanti del nostro territorio presso la Regione Lombardia e il Parlamento europeo, riteniamo utile sottoporle alcune priorità infrastrutturali che devono essere al più presto portate a termine, al fine di garantire il pieno sviluppo di un'area, come quella cremonese, dotata di grandissime potenzialità.

Queste in particolare le opere che sottoponiamo alla sua attenzione, e che già sono state inserite nel Dossier Infrastrutture presentato da Regione Lombardia al Governo in occasione dell'apertura della Tangenziale Est Esterna Milanese il 16 maggio scorso:

1. Raddoppio della ex SS 415 "Paullese"
2. Realizzazione dell'autostrada Cremona-Mantova
3. Navigazione del Po, con valorizzazione del Porto di Cremona

1. Per quanto riguarda il raddoppio della Paullese, la Provincia di Cremona, a partire dal 2009, ha messo in atto l'opera di riqualificazione più attesa dal territorio, che consente di rendere agevole il collegamento tra la nostra provincia e il capoluogo Milano. Tre le tappe del lavoro messo in atto dalla Provincia: realizzazione del primo lotto Crema-Dovera (ultimato nel 2012); realizzazione del secondo lotto Dovera-Spino d'Adda (in corso di ultimazione); redazione di un progetto di raddoppio del ponte di Spino d'Adda, con un costo previsto di 16,5 milioni, di circa 10 milioni inferiore a quanto progettato dalla Provincia di Milano, cui spetta la competenza su questa tratta.

Sul versante milanese, invece, l'opera ha subito ritardi e rallentamenti. Oltre al menzionato problema del raddoppio del ponte, in provincia di Milano l'opera è ferma e si attende la realizzazione del secondo tratto, vale a dire il tracciato compreso fra il cavalcavia della provinciale Cerca e il ponte di Spino d'Adda.

Inutile dire che un'opera di tale importanza per il collegamento tra il sud della Lombardia e il capoluogo regionale ha senso solo se completata al più presto nella sua interezza. Riteniamo che sia pertanto doveroso un intervento del Governo al fine di garantire il completamento in tempi rapidi di un'opera già avviata e che, una volta completata, garantirà maggiori opportunità di sviluppo economico per il sud della Lombardia.

2. L'autostrada Cremona-Mantova è stata progettata per collegare l'autostrada A21 a Cremona con l'autostrada A 22 a Mantova Sud, prevedendo un tratto comune con il TIBRE (9 km).

Con la realizzazione della Cremona-Mantova si costituirà, in concorso con gli interventi programmati dalla Regione Veneto con la Nogara-Mare, una nuova direttrice est-ovest nella pianura Padana verso i porti dell'Adriatico, con effetti di alleggerimento della A4. Intersecando il raccordo autostradale TIBRE, l'opera contribuirà anche a migliorare le interconnessioni con i flussi della direttrice La Spezia (A14) – Brennero (A22).

Di particolare interesse per il nostro territorio è la realizzazione di una fondamentale opera di collegamento, vale a dire la Tangenziale di Casalmaggiore, che permetta di rendere più agevole il traffico intorno a uno dei centri più importanti della nostra provincia, mettendo in sicurezza il centro cittadino interessato dal transito di traffico pesante.

3. Il capitolo della navigazione del fiume Po è una delle più grandi scommesse infrastrutturali che abbiamo, e che l'Italia non può permettersi di tralasciare. Proprio attraverso lo snodo del Porto di Cremona è possibile creare un importantissimo polo intermodale acqua-ferro-gomma, fondamentale

elemento per attuare un autentico sviluppo sostenibile. Entro l'anno verrà presentato nelle sedi europee un compiuto progetto da parte dell'Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO) per permettere la piena valorizzazione del Porto di Cremona e il completamento del collegamento con Milano attraverso lo snodo di Trucazzano. L'Unione europea è particolarmente sensibile a questo tema, e pertanto il progetto ha grandi potenzialità di essere finanziato e realizzato. Ma per fare questo è necessario che il Governo collabori in maniera sistematica con il territorio affinché il progetto di navigabilità del fiume Po per 365 giorni l'anno sia portato a termine, secondo le modalità indicate nel Dossier di Regione Lombardia.

Siamo certi, signor ministro, che vorrà prendere a cuore le priorità infrastrutturali che in questa lettera abbiamo voluto sottoporre alla sua attenzione. Solo attraverso un pieno completamento del sistema dei trasporti, infatti, è possibile permettere ai territori di attuare un pieno sviluppo che permetta al nostro tessuto imprenditoriale di ripartire e superare la lunga crisi economica che stiamo attraversando.

Con i più cordiali saluti,

Carlo Malvezzi
Consigliere regionale

Massimiliano Salini
Europarlamentare